



Fino al 2 ottobre 2011, a Palazzo Braschi, in mostra circa settanta opere finora custodite nei depositi.

AL MUSEO DI ROMA OPERE MAI ESPOSTE

Scoprire o riconoscere i luoghi della Roma dei giochi popolari, ammirare la teatralità delle cerimonie religiose, rivivere l'atmosfera inebriante delle sfarzose feste barocche, tutto questo è possibile al Museo di Roma Palazzo Braschi, grazie all'esposizione di circa settanta opere finora custodite nei depositi e mai esibite prima. Un evento promosso da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Sto-

In mostra al Museo di Roma i luoghi dei giochi popolari, delle cerimonie religiose, delle feste barocche.

Questa veduta lascia immaginare come doveva apparire, prima del grande intervento urbanistico del 1723, la zona dove oggi sorge la famosa scalinata di Trinità dei Monti; il dislivello tra il piano dove si trova la Barcaccia e la Trinità dei Monti era di 22 metri ed era superato per mezzo di un viale alberato che veniva percorso in carrozza o a piedi.





La veduta di Via di Porta Pinciana costituisce una ripresa di estrema fedeltà topografica. L'immagine inquadra la prospettiva di via di Porta Pinciana che si prolunga in via Capo le Case, sullo sfondo della mole del Palazzo del Quirinale. Sulla sinistra della strada si riconosce il cosiddetto Casino del guardaroba, incorporato nella Villa Ludovisi, seguito dai cipressi ed il muro di cinta del giardino dei Padri di S. Isidoro. A destra si alza il muro del giardino dei Padri della Trinità dei Monti e l'ingresso dell'attuale Villa Malta. A metà della discesa il taglio longitudinale della strada su felice è indicato dal passaggio di una carrozza.

La veduta è presa all'altezza di Trinità dei Monti e mostra la passeggiata verso Villa Medici, percorsa da carrozze e viandanti. Sullo sfondo, a sinistra, le due chiese gemelle di piazza del Popolo.



rico – Sovrintendenza ai Beni Culturali, a cura della Direzione del Museo di Roma.

Dipinti, disegni, incisioni e bozzetti, evocano la Roma dei ludi e delle cerimonie religiose tra XVII e XVIII secolo, in continuità con i temi dell'esposizione permanente del museo, lungo un percorso giocato su rimandi e corrispondenze che raccontano la città, la sua storia ed i luoghi più suggestivi.

Tra le vedute si spazia da quelle fantastiche di Jean Lemaire e di Bartholomeus Breemberg, a quelle di Gaspar Van Wittel, dove coesistono verosimiglianza prospettica e attenzione per il quotidiano.

L'arredo barocco per eccellenza, la Fontana dei Fiumi del Bernini, può essere ammirata in una tela dalle grandi dimensioni di Filippo Gagliardi che la immortalava durante una visita informale di Papa Innocenzo X, committente dell'opera. Il Campidoglio e Piazza Navona, inedite scenografie di affollati mercati, sono riprodotti in dipinti che offrono alcune

Tra le vedute si spazia tra verosimiglianza prospettica e attenzione per il quotidiano.

delle rappresentazioni cittadine più movimentate e coinvolgenti; vengono ritratti, inoltre, il Gianicolo, teatro del gioco delle bocce e Testaccio, luogo deputato ai ludi successivi al Giovedì grasso. Il Teatro di Strada in Piazza Pasquino racconta la diffusione degli spettacoli all'aperto tra Cinquecento e Seicento e ci consegna intatto il fascino di questi luoghi così diversi oggi, nella nostra quotidianità.

Teatralità e liturgia si mescolano nei disegni che ritraggono le cerimonie religiose, i maestosi spettacoli, le coreografie collettive interpretate da tutta la città come i solenni cortei del Corpus Domini, le consegne



Questa veduta di Piazza Navona mette in risalto soprattutto i tre progetti architettonici che hanno portato al rimodellamento della piazza voluto da Papa Innocenzo X. Sulla sinistra, la ricostruzione del palazzo di famiglia Pamphili e la chiesa di Sant'Agnese in Agone, completata dal Borromini; al centro della composizione, di fronte alla chiesa, la fontana dei Quattro Fiumi

Questa veduta è il primo di una serie di almeno otto dipinti che il pittore dedica alla piazza del Quirinale. Pur lavorando per diversi committenti e utilizzando tecniche e formati differenti, van Wittel basa tutte le sue vedute del Quirinale su un unico disegno, eseguito dal Palazzo di Vercelli. Da quel punto di vista il pittore può comporre in una equilibrata veduta i tre elementi più significativi del luogo: i Dioscuri, il palazzo papale



della Chinaea, la celebrazione dell'Anno Santo e, soprattutto, i cortei per il "Possesso" del Papa a seguito dell'elezione.

Le opere che raccontano questi momenti ci descrivono meglio di ogni altra cosa l'importanza dell'elemento spettacolare, del cerimoniale fastoso nell'esercizio del potere temporale. L'esibizione del potere, la sua celebrazione, la temporalità nella spiritualità.

Ad impreziosire ulteriormente l'esposizione il grande cartone preparatorio – con Salomone e Betsabea – realizzato dal Domenichino per uno degli affreschi nella cappella Bandini in

Il Campidoglio e Piazza Navona offrono alcune delle rappresentazioni più movimentate e coinvolgenti.

San Silvestro al Quirinale; ed ancora i bozzetti in terracotta di angeli e santi realizzati poi in marmo nelle chiese romane ad opera dei grandi scultori dell'epoca come Melchiorre Caffà, Pietro Le Gros, Gian Lorenzo Bernini. Infine la preziosa pergamena con Atena Pallade, opera di Joseph Werner; testimonianza dell'influenza dell'ambiente romano sulla sua produzione artistica intorno alla metà del Seicento.

Orario d'apertura: martedì-domenica ore 10.00-20.00. Chiusa lunedì.

MUSEO DI ROMA - PALAZZO BRASCHI

Tel. 060608, tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00